

Seconda guerra mondiale

Presentato da Noemi Marchese



Date principali del periodo nazista

1930-32

Governo debole.

Hitler rapporti stretti con élite economico e militari →
novembre 1931 gruppo di potenti uomini d'affari invia un appello a Hindenburg per rendere Hitler cancelliere; ma rifiuta.

Presidenziali **aprile 1931**: Hitler 32%; Hindenburg 53%

Giugno 1932: governo Von Papen

Luglio 1932: Nsdap è primo partito 37%

Marzo 1933: nuove elezioni precedute da intimidazioni pochi giorni prima incendio del Reichstag.

Arrestati comunisti, socialisti, liberali dopo il voto Hitler aveva la maggioranza assoluta in parlamento.

20 marzo 1933 primo campo di concentramento a Dachau.

1934

Come governava → pluralità di centri di potere gestiti da uomini fedeli al capo.

- 1) partito nazista con strutture centrali e regionali
- 2) Gestapo, la polizia segreta del regime
- 3) istituzioni speciali per lo sviluppo economico
- 4) organizzazioni per il consenso e di controllo "Fronte del lavoro".

Primo Reich: Sacro romano impero germanico

Secondo Reich: fondato da Guglielmo I nel 1871

Terzo Reich: Hitler

Date principali del periodo nazista

1935

Leggi di Norimberga

1938

9-10 novembre 1938 “notte dei cristalli”
Leggi razziali fasciste

1942-45

la cosiddetta “Soluzione finale”, il genocidio.

1942

Il 20 Gennaio 1942, Conferenza di Wannsee, quindici uomini si riuniscono in una villa fuori Berlino: il Terzo Reich dovrà decidere il destino di milioni di vite umane, pianifica lo sterminio degli ebrei in Europa.



La guerra civile in Spagna

Tra **1936-1939** vi fu la guerra civile in Spagna. La società spagnola era sottoposta al potere dei proprietari terrieri, appoggiati dalla Chiesa e dall'esercito. Inoltre continuavano le rivalità tra Castiglia e Catalogna che rivendicava maggiore autonomia.

Per porre fine a queste tensioni, il generale Miguel Primo de Rivera, nel **1923** aveva instaurato una dittatura fino al **1931**, anno in cui venne proclamata la repubblica che voleva riformare.

L'opposizione contava sul sostegno di clero, esercito, grande borghesia, grande proprietari terrieri, uniti per mantenere i vecchi privilegi.

Il Fronte popolare (a favore della repubblica) vinse comunque le elezioni. Le tensioni aumentarono.

La guerra civile in Spagna

LA DITTATURA DI FRANCISCO FRANCO Nel luglio 1936, un gruppo di ufficiali dell'esercito, guidati dal generale Francisco Franco, lanciò la ribellione contro il governo. La destra cattolica e monarchica era passata alla lotta armata. Scoppiò una terribile guerra civile per 3 anni (1936-39), causando 1 milione di morti. Da una parte il nazionalismo di Franco era sostenuto dal movimento di destra della Falange. Dall'altro, le sinistre erano pronte per fermare la dittatura. Uniti dall'antifascismo, i volontari erano comunisti e anche diversi intellettuali (George Orwell, Ernest Hemingway e l'italiano Carlo Rosselli). Franco invece fu aiutato da Hitler e Mussolini. Nel gennaio 1939 Franco conquistava Barcellona e a marzo Madrid. La dittatura di Franco sarebbe durata dal 1939-1975



L'Europa verso una nuova guerra

Nel **luglio 1936**, un gruppo di ufficiali dell'esercito, guidati dal generale Francisco Franco, lanciò la ribellione contro il governo. La destra cattolica e monarchica era passata alla lotta armata. Scoppiò una terribile guerra civile per 3 anni (**1936-39**), causando 1 milione di morti. Uniti dall'antifascismo, i volontari erano comunisti e anche diversi intellettuali. Franco invece fu aiutato da Hitler e Mussolini. Nel **gennaio 1939** Franco conquistava Barcellona e a marzo Madrid. La dittatura di Franco sarebbe durata dal **1939-1975**

L'Europa verso una nuova guerra

Nell'ottobre 1936, Germania e Italia firmano "Asse Roma-Berlino", creando la prima vicinanza politica. Regno Unito e Francia non intervennero in alcun modo a favore della Repubblica, per non entrare in contrasto con Germania e Italia. Nell'agosto del 1936 firmarono un accordo di non intervento negli affari spagnoli, sottoscritto da Hitler e Mussolini, ma rispettato solo da Parigi e Londra. I regimi autoritari rinsaldarono la loro vicinanza. Dal riarmo tedesco si arriva all'ANSCHLUSS=ANNESSIONE

L'Europa verso una nuova guerra

L'unione di Austria e Germania era vietata espressamente da tutti i trattati di pace, ma apparì naturale ai due popoli accomunati dalla lingua e dalla cultura. Hitler voleva riportare la Germania al rango di potenza continentale. Nessuno credeva che il cancelliere si sarebbe spinto oltre certi limiti, così le democrazie non fecero nulla per opporsi.

Nel **marzo 1935**, la Germania annunciò la ripresa della coscrizione militare obbligatoria e riarmo.

Nel **marzo 1936**, le truppe tedesche occuparono la Renania.

Nel **marzo 1938**, i tedeschi entrarono in Austria, annettendola con l'Anschluss, dopo un plebiscito popolare. Il trattato di Versailles era finito. Poi Hitler si occupò dei Sudeti, regione della Cecoslovacchia abitata da circa 3 milioni di tedeschi.

L'Europa verso una nuova guerra

30 Settembre 1938: Conferenza di Monaco. Il Patto di Monaco, firmato dai quattro Paesi, confermò lo smembramento della Cecoslovacchia; e la cessione dei Sudeti alla Germania. Le richieste di Hitler furono accolte, i Cecoslovacchi non furono neppure consultati. Il primo ministro inglese Chamberlain a rientro a Londra, agitò ai giornalisti la dichiarazione, come se il Patto firmato fosse la pace. In realtà, il Patto di Monaco rappresentò il definitivo cedimento delle democrazie al nazismo. Il deputato Churchill è l'unico a non credere a Hitler, il futuro spiegherà che aveva ragione.

L'Europa verso una nuova guerra

La Germania occupò i Sudeti e nel **marzo 1939**, Hitler impose il protettorato su Boemia e Moravia. La Cecoslovacchia cessava di esistere. Poi l'interesse fu Danzica. Francia e Regno Unito si impegnarono a garantire la difesa della Polonia. Negli stessi mesi, l'Italia aveva occupato l'Albania. **Maggio 1939**, Germania e Italia firmarono il Patto d'acciaio, un patto militare. Il **23 agosto 1939**, Patto Molotov-Ribbentrop: la Germania nazista e l'Unione sovietica comunista, avevano firmato un patto di non aggressione, il Patto Molotov-Ribbentrop. Ora Hitler poteva lanciare il suo attacco.



1939-41: il dominio della Germania

1 settembre 1939 invasione della Polonia da parte di Hitler. In poco meno di 1 mese Varsavia era conquistata. In base al patto Molotov-Ribbentrop, l'Unione Sovietica occupò la parte orientale della Polonia. La Germania mise a punto la guerra lampo.

La Polonia fu raggiunta con poche migliaia di perdite. **3 settembre 1939** Francia e Regno Unito avevano dichiarato guerra alla Germania.

Novembre 1939: l'Unione Sovietica attaccò la Finlandia, Helsinki dovette arrendersi.

Nell'estate 1940: Stalin occupò anche Lettonia, Estonia e Lituania, che ricadeva nella sfera di influenza sovietica come indicato dal Patto Molotov-Ribbentrop.

1939-41: il dominio della Germania

9 aprile 1940 la Germania invase Danimarca e Norvegia, conquistandole, per arrivare a risorse minerarie e i porti del Mare del Nord. Poi Hitler passò alla Francia. Non potendo sfondare al Linea Maginot dell'esercito francese, decise di aggirarla. 10 maggio 1940, i paesi neutrali di Olanda, Belgio, Lussemburgo caddero. I tedeschi varcarono così i confini francesi. 26 maggio ed il 4 giugno 1940, battaglia di Dunkerque. L'avanzata tedesca arrivò a Dunkerque, le forze anglo-francesi evacuarono imbarcandosi per la Gran Bretagna. Il 14 giugno 1940 i tedeschi entrarono a Parigi. Il 22 giugno i francesi firmarono la resa. Francia divisa in due: una parte occupata dalla Germania, una parte lasciata alla Francia.

1939-41: il dominio della Germania

10 giugno 1940 Mussolini annunciò l'entrata in guerra dell'Italia. Convinto che il conflitto sarebbe terminato in breve tempo per la superiorità della Germania. Cominciò la "guerra parallela" dell'Italia fascista. Gli italiani subirono ripetute sconfitte. La flotta britannica ebbe il predominio del Mediterraneo. In Africa l'Italia perse la Libia.

I territori italiani occupati dagli inglesi erano: Eritrea, Somalia, Etiopia, Cirenaica. La sconfitta peggiore fu in Grecia. Poi intervennero nuovamente le truppe tedesche: Grecia e Jugoslavia furono facilmente sconfitte. Tutto ciò scosse la fiducia degli italiani in Mussolini.

1939-41: il dominio della Germania

1941 Hitler era padrone del continente. Potè volgersi a est, per recuperare “lo spazio vitale” necessario allo sviluppo dei tedeschi. Il **22 giugno 1941** scattò l’“Operazione Barbarossa”, cioè l’invasione dell’Unione Sovietica senza alcuna dichiarazione di guerra. L’Armata Rossa fu ripetutamente sconfitta. Ma immense erano le risorse umane e materiali a disposizione dei sovietici che non si arresero.

Dicembre 1941, le truppe tedesche erano alle porte di Mosca, ma esauste.

1942: l'anno della svolta

7 dicembre 1941. Cacciabombardieri partiti da portaerei giapponesi attaccarono senza preavviso la base americana di Pearl Harbor, nelle isole Hawaii. Il Giappone si assicurò il controllo di Indocina, Filippine, Indie Olandesi, Nuova Guinea. Gli Usa erano l'“arsenale della democrazia”, avendo concesso a Londra rifornimenti militari a condizioni favorevoli. L'attacco a Pearl Harbor fu fondamentale perché fece uscire gli Usa dall'isolazionismo. 8 dicembre 1941, il giorno dopo dell'attacco, Roosevelt dichiarò guerra al Giappone.

1942: l'anno della svolta

Settembre 1941 Giappone, Germania e Italia si uniscono nel Patto Tripartito chiamato Asse Roma-Berlino-Tokyo.

Hitler e Mussolini dichiararono guerra agli Stati Uniti: il conflitto era mondiale.

Gli U-Boot (nave sottomarina tedesca): la flotta sottomarina tedesca inflisse danni notevoli al Regno Unito, affondavano ogni mese rifornimenti destinati alla popolazione britannica. Londra è in crisi.

1942: l'anno della svolta

Maggio-giugno 1942, gli Usa fermarono l'espansione giapponese nel Pacifico con le battaglie navali del Mar dei Coralli e soprattutto delle isole Midway. -In Unione Sovietica, l'avanzata tedesca si arrestò a Stalingrado. Durava da 5 mesi, fino al 2 febbraio 1943: l'esercito nazista non era invincibile.

Nell'Oceano Atlantico i rifornimenti del Regno Unito vennero protetti meglio, anche grazie ai sonar, in grado di individuare la presenza di sommergibili.

Il 23 ottobre 1942, a El-Alamein, in Africa settentrionale, gli inglesi guidati da Montgomery, sconfissero le truppe italo-tedesche.

14 agosto 1941, prima dell'ingresso in guerra degli Usa, fu firmato la Carta Atlantica, tra Churchill (Regno Unito) e Roosevelt (Usa). Era il fondamento dell'ordine mondiale che sarebbe nato dopo la sconfitta della Germania. Dopo Pearl Harbor si unì anche Stalin (Urss), dittatore di un paese comunista.



D **I** **S** **E** **A** **T** **T** **A**

1943: la disfatta dell'Italia

Stalin chiedeva l'apertura di un secondo fronte in Europa. Churchill e Roosevelt erano d'accordo e scelsero l'Italia. I gravi insuccessi militari causarono l'indebolimento del regime fascista. Il martellante bombardamento degli aerei inglesi e americani.

Il razionamento alimentare costringeva alla fame la popolazione.

Tra il 9 e 10 luglio 1943, gli Alleati sbarcarono in Sicilia.

1943: la disfatta dell'Italia

MUSSOLINI ARRESTATO Il 25 luglio 1943, durante una riunione del Gran Consiglio del fascismo, Mussolini venne messo in minoranza dai suoi collaboratori. Gli venne chiesto di farsi da parte e di lasciare il comando dell'esercito al re. Si pensava così di poter chiedere agli Alleati l'armistizio. Il duce fu convocato dal re Vittorio Emanuele III: Mussolini è destituito e arrestato. La notizia si diffuse in tutta Italia, con manifestazioni di entusiasmo. I simboli della dittatura vennero sfregiati o abbattuti. Il Partito fascista fu sciolto e i gerarchi arrestati.

Governo Badoglio: il governo fu affidato dal re al maresciallo Pietro Badoglio, che dichiarò illegale il partito fascista, senza però riconoscere la legalità agli altri partiti e si affrettò a rassicurare l'alleato tedesco sulla fedeltà italiana

1943: la disfatta dell'Italia

L'ARMISTIZIO DEL 3 SETTEMBRE 1943
E L'8 SETTEMBRE.

22 Il 3 settembre 1943 Badoglio intavolò trattative segrete con gli anglo-americani, sfociate nell'armistizio di Cassibile, presso Siracusa. Il governo Badoglio avrebbe dovuto muoversi rapidamente, in modo da evitare possibili reazioni da parte della Germania. Invece si comportò con ambiguità e lentezza.

L'8 SETTEMBRE 1943 vi fu l'annuncio della conclusione dei combattimenti via radio: l'Italia precipitò nel caos. Il re Vittorio Emanuele III e Badoglio abbandonarono Roma e si rifugiarono a Brindisi, sotto la protezione degli Alleati. Le forze armate non avevano però ricevuto istruzioni e furono abbandonate a loro stesse. I comandi tedeschi, dislocati nella penisola, considerarono gli italiani come traditori. Occuparono Roma e catturarono 600000 soldati italiani in tutta Europa. Nell'isola di Cefalonia, in Grecia, fu massacrata l'intera divisione Acqui.

1943: la disfatta dell'Italia

Il Nord venne occupato dai tedeschi. Mussolini venne liberato il 12 settembre. Nacque la Repubblica sociale di Salò: volontari italiani fascisti collaborarono con gli occupanti tedeschi. I partigiani diedero vita al movimento armato popolare della Resistenza, che si oppose ai nazisti con azioni di guerriglia. Al Sud il governo Badoglio tenta di riattivare le istituzioni. Gli anglo-americani risalgono la penisola, attestandosi poco sopra Napoli, sulla Linea Gustav. I tedeschi resistevano.

1944-45: la vittoria degli Alleati

6 giugno 1944 inizia la gigantesca “Operazione Overlord”, lo sbarco in Normandia. Guidata da Eisenhower, 1200 navi, 6500 an fibi, 13000 aerei sbarcarono nelle spiagge della Normandia francese.

Il 25 agosto fu liberata Parigi. In autunno il Belgio.

4 giugno 1944 liberazione di Roma da parte degli Alleati, accolti da folla in festa. Vittorio Emanuele III cessò di esercitare le sue funzioni e cedette la guida al figlio Umberto, scelta frutto di accordo con i partiti antifascisti.

Il 18 giugno 1944, questi entrarono nel nuovo governo Bonomi. Al termine del conflitto il popolo avrebbe scelto la forma di Stato della nuova Italia.

Settembre: l'avanzati degli Alleati si ferma nell'Appennino tosco-emiliano, sulla Linea Gotica. Arrivano i mesi peggiori per l'Italia: i nazisti colpirono città e paesi con massacri indiscriminati, uomini, donne e bambini.

1944-45: la vittoria degli Alleati

9 aprile 1945 arrivò l'offensiva decisiva degli Alleati e le truppe dilagarono in Pianura Padana. I tedeschi erano già fuggiti, cacciati dalla insurrezione generale chiamata dal CNL e guidata dalla Resistenza, iniziata il 25 aprile 1945 (giorno della Liberazione). Le truppe tedesche si arresero in Italia il 28 aprile 1945. Il 28 aprile Mussolini venne catturato vicino a Como e giustiziato dai partigiani. Stava scappando in Svizzera travestito da soldato tedesco, insieme all'amante Claretta Petacci. Il suo corpo fu esposto a Piazzale Loreto, Milano, e colpito dalla folla

1944-45: la vittoria degli Alleati

Febbraio 1945: Conferenza di Yalta. Stalin, Churchill, Roosevelt si incontrarono a Yalta, in Crimea. Discussero l'assetto futuro dell'Europa.

La Germania sarebbe stata divisa in 4 zone di occupazione.

I capi politici processati come criminali di guerra.

In Paesi liberati avrebbe scelto autonomamente la forma di governo.

Si accordarono sulle regole per il futuro Consiglio di sicurezza dell'Onu, che sarebbe nato a giugno a San Francisco.

Stalin impose partiti e regimi filosovietici nei Paesi liberati dall'Armata Rossa. Scelta che aprì un problema per gli assetti futuri con il mondo occidentale (Regno Unito e Usa). Ciò avrebbe poi portato la divisione dell'Europa e del mondo in due sfere di influenza: la base della successiva "guerra fredda" tra Urss e Usa.

1944-45: la vittoria degli Alleati

Il 20 luglio 1944 era fallito un attentato contro il Fuhrer. Terribili bombardamenti radevano al suolo città come Amburgo, Dresda, Colonia. Il 30 aprile Hitler si suicida insieme alla compagna Eva Braun, nel bunker, a Berlino, mentre la capitale cadeva in mano ai sovietici. Il 9 maggio 1945 la Germania firmò la resa senza condizioni.

1944-45: la vittoria degli Alleati

La guerra continuava nella zona del Pacifico. Tokyo resisteva, nonostante il sacrificio dei kamikaze che si gettavano con i loro aerei sulle navi nemiche. Gli Stati Uniti avevano un nuovo presidente, Harry Truman, dopo la morte di Roosevelt. L'invasione del Giappone si sarebbe trasformata in un bagno di sangue. Truman utilizzò una nuova arma: la bomba atomica.

6 agosto 1945 Hiròshima; 9 agosto 1945 Nagasaki. Morte immediata di 150.000 persone. L'imperatore Hirohito chiede l'armistizio.

2 settembre 1945, resa del Giappone, fine della Seconda guerra mondiale. Oltre 50 milioni di morti di tutte le nazioni. Nuovi dispositivi utilizzati: radar, sonar, bomba atomica.



La guerra contro gli «uomini»

20 gennaio 1942, durante la Conferenza di Wannsee, svoltasi a Berlino, i vertici nazisti decisero la eliminazione fisica della popolazione ebraica. I campi di concentramento erano in Polonia, con l'introduzione di camere a gas e forni crematori, divennero campi di sterminio. Lo stesso Auschwitz era campo di lavoro e di sterminio.

All'arrivo, chi veniva giudicato adatto era destinato alle fabbriche per la produzione bellica, sfruttato fino allo sfinimento e poi ucciso. Gli altri finivano direttamente nelle camere a gas. A occuparsi di questo erano le SS, comandate da Himmler.

Furono uccisi circa 6 milioni di ebrei, un genocidio, la Shoah.

La guerra contro gli «uomini»

Nel periodo finale della guerra vi fu l'uccisione di migliaia di italiani da parte dei partigiani jugoslavi di Tito, nel confine tra Italia e Slovenia. Gli jugoslavi volevano "ripulire" queste regioni dalla secolare presenza italiana. Uccisero fascisti della Repubblica di Salò, ma anche persone comuni e partigiani italiani non comunisti. Legati e colpiti da un arma da fuoco, i prigionieri erano gettati nelle profonde FOIBE, cavità carsiche diffuse nell'area giuliana e usate come discariche. La prima ondata di violenza esplose proprio dopo la firma dell'armistizio, l'**8 settembre 1943**: in Istria e in Dalmazia i partigiani jugoslavi di Tito si vendicarono contro i fascisti che, nell'intervallo tra le due guerre, avevano amministrato questi territori con durezza, imponendo un'italianizzazione forzata e reprimendo e osteggiando le popolazioni slave locali. Fino alla fine di **aprile del 1945** i partigiani jugoslavi erano stati tenuti a freno dai tedeschi, ma con il crollo del Terzo Reich nulla ormai poteva più fermare gli uomini di Tito. L'obiettivo era l'occupazione dei territori italiani. Li fermarono le truppe degli Alleati. Le uccisioni di italiani - nel periodo tra il **1943** e il **1947** - furono almeno 20mila; profughi costretti a lasciare le loro case almeno 250mila.

La guerra contro gli «uomini»

16 ottobre 1943, il rastrellamento del quartiere ebraico di Roma: 1022 ebrei furono catturati e deportati d
Auschwitz.

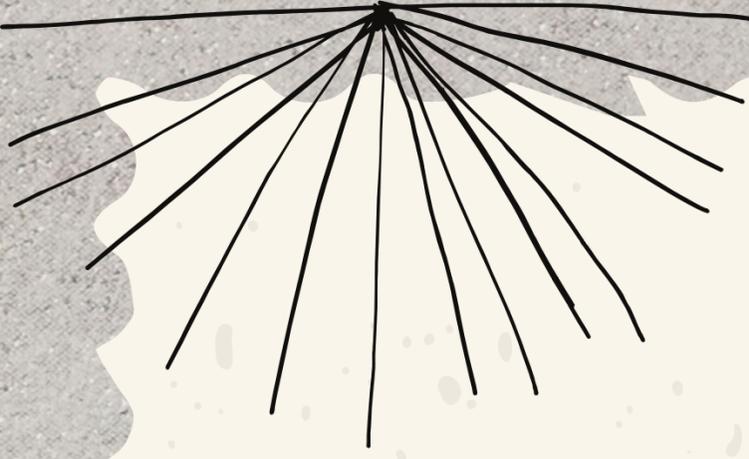
A Roma, il 24 marzo 1944, in risposta a un attentato che causò la morte di 33 soldati tedeschi

Il 12 agosto 560 vittime a Sant'Anna di Stazzema (Lucca); tra il 29 settembre il 5 ottobre furono 770 a Marzabotto.

I partigiani si divisero in brigate di diverso orientamento politico: le Brigate Garibaldi erano comuniste, le Brigate Matteotti socialiste, le formazioni di Giustizia e Libertà si rifacevano al Partito d'azione.

C'erano anche gruppi cristiano-democratici, monarchici e autonomi. Si raccolsero nel Cln . Motivo per cui si festeggia una festa nazionale. La Resistenza fu violenza da entrambi gli schieramenti. Il 25 aprile, oggi, non festeggia soltanto la fine della guerra, ma anche la Liberazione dal nazifascismo.

I tedeschi furono costretti a difendersi fuggendo spesso prima dell'arrivo degli Alleati: così accadde a Modena, Genova, Milano, Torino e Venezia. A Bologna era successo il 21 aprile. A Modena il 22. Il 28 aprile le truppe naziste si arresero. Lo stesso giorno Mussolini fu catturato e ucciso.



FINE

